

**ANTIGONE
ANTIGONE**

Antigone 1/92

**CIRCOLARE DEL MINISTERO
DELL'INTERNO SULLA CREMAZIONE**

Il Ministero dell'Interno con circolare n. 38 del 4/12/1991 ripete il rilevamento sulla cremazione già operato nel 1988, risultato incompleto e incoerente nei dati pervenuti. Il nuovo rilevamento è determinato anche dal mutamento del quadro normativo di riferimento: il regolamento di polizia mortuaria nazionale DPR 10/9/1990 n. 285. Scopo ultimo del rilevamento è quello di stabilire, in via definitiva, i criteri per la fissazione delle tariffe per la cremazione per gli enti locali sprovvisti di crematorio.

Come noto la cremazione è gratuita per il cittadino in base alla legge n. 440 del 29/10/1987.

La rilevazione è distinta per Comuni sede di impianto di cremazione (Modulo A) e Comuni senza impianto (Modulo B).

Le certificazioni dovranno essere presentate improrogabilmente entro il 30 aprile 1992 alle Prefetture competenti per territorio, ai Commissariati del Governo nelle province autonome di Trento e Bolzano per gli enti delle rispettive province e alla Presidenza della Giunta regionale della Valle d'Aosta per gli enti di quella regione.

La rilevazione acquista una forte significatività in quanto consentirà per la prima volta la conoscenza dei dati sulle tipologie di sepoltura (in terra, in loculo, in tomba) per l'universo dei Comuni italiani.

Circolare F.L. n. 38/91

Roma, lì 4 dicembre 1991

OGGETTO: Rilevazione dei dati concernenti il servizio di cremazione.

SOMMARIO

- | | |
|--|----------|
| § 1 - Disciplina finanziaria del diritto di cremazione | pag. II |
| § 2 - Analisi dei modelli di rilevazione e mutamento del quadro di riferimento | pag. II |
| § 3 - Nuova rilevazione in materia di cremazione | pag. II |
| § 4 - Adempimenti delle Prefetture | pag. III |

§ 1. Disciplina finanziaria del diritto di cremazione.

Il comma 4 dell'art. 12 del decreto legge 31 agosto 1987, n. 359, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1987, n. 440, nel prevedere la gratuità del servizio di cremazione, ha disposto che il costo per la cremazione delle salme non indicate all'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 1975, n. 803 eseguite per conto di comuni sprovvisti di apposita area, è rimborsato all'ente gestore dell'impianto dai comuni nei quali le persone avevano in vita la residenza.

La norma ha incaricato inoltre il Ministero dell'Interno di determinare la tariffa del servizio di cremazione sentite l'Associazione nazionale dei comuni italiani (A.N.C.I.) e la Confederazione italiana dei pubblici

servizi degli enti locali (C.I.S.P.E.L.).

Il decreto ministeriale è stato emanato in data 8 febbraio 1988 (allegato 1) ed ha previsto tre tariffe provvisorie, da lire 400.000 a lire 680.000, in relazione alla dimensione degli impianti.

La tariffa doveva diventare definitiva dopo l'acquisizione dei dati raccolti con apposito modello che era parte integrante del decreto.

§ 2. Analisi dei modelli di rilevazione e mutamento del quadro normativo.

Occorre notare che i modelli di rilevazione pervenuti sono riferiti solo a parte degli impianti di cremazione esistenti sul territorio.

Le notizie, inoltre, appaiono incomplete e incoerenti nell'esposizione degli oneri sostenuti.

I dati rilevati non hanno, pertanto, consentito l'emanazione del nuovo definitivo decreto di fissazione delle tariffe di cremazione.

Nel frattempo è intervenuto il mutamento del quadro normativo con l'approvazione del nuovo regolamento di polizia mortuaria emanato con decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285.

Il capo XVI del citato decreto è interamente dedicato alla cremazione ed è composto di quattro articoli, dal 78 all'81. L'art. 78 definisce il luogo e le modalità di costruzione del crematorio. Nei successivi tre articoli sono stabilite le modalità di cremazione e il luogo dove porre le urne cinerarie.

§ 3. Nuova rilevazione in materia di cremazione.

Il mutamento del quadro normativo e il maggior ricorso alla cremazione consigliano il mutamento delle tariffe definite in via provvisoria con il decreto ministeriale dell'8 febbraio 1988.

Infatti il maggior ricorso alla cremazione ha determi-

nato, ma soprattutto determinerà in futuro, sicuramente uno sfruttamento superiore all'attuale degli impianti e, quindi, la possibilità di ripartire i costi fissi con maggiori ricavi per i gestori degli impianti di cremazione.

E' probabile che sia possibile determinare tariffe di importo minore rispetto alle provvisorie con un vantaggio per tutti i comuni che usufruiscono degli impianti di cremazione di altri.

Il cambiamento delle tariffe deve essere preceduto da una nuova rilevazione in quanto i dati in possesso sono, come già detto, inutilizzabili e ormai superati.

La rilevazione è effettuata in base a 2 modelli.

Il primo, modello A, riguarda i comuni con impianto di cremazione nel territorio, il secondo, modello B, riguarda i comuni senza impianto di cremazione nel territorio.

Il primo modello di rilevazione è stato costruito in base alle esperienze derivanti dalla precedente versione. La rilevazione si riferisce al triennio 1988/1990 per consentire una migliore definizione delle tariffe.

E' costituito da tre parti di cui una riguarda i dati una tantum, l'altra espone i dati statistici periodici e la terza i dati gestionali.

I dati una tantum riguardano le notizie generali sull'impianto di cremazione, le caratteristiche del forno, il tipo di gestione e la proprietà dell'impianto.

I dati statistici periodici si riferiscono alle notizie sul numero dei decessi, delle sepolture e delle cremazioni.

I dati gestionali prevedono notizie finanziarie in ordine alle entrate e spese per cremazione nonché al personale addetto all'impianto.

La prima parte deve essere riferita al solo anno 1988 se l'impianto non è stato modificato.

La seconda e la terza parte vanno redatte per ciascuno dei tre anni 1988, 1989 e 1990.

Il modello è completato con apposite note per la compilazione.

Il modello B è costituito da due sole parti riguardanti le notizie statistiche e le notizie finanziarie. Va compilato per il *solo anno 1990* e dai comuni senza impianto di cremazione nel territorio.

§ 4. *Adempimenti delle Prefetture, dei Commissariati del Governo e della Presidenza della Giunta Regionale della Valle d'Aosta.*

4.1 Le certificazioni debbono essere presentate improrogabilmente entro il termine del 30 aprile 1992 alle Prefetture competenti per territorio, ai Commissariati del Governo nelle province autonome di Trento e Bolzano per gli enti delle rispettive province ed alla Presidenza della Giunta Regionale della Valle d'Aosta per gli enti di quella regione.

Sono valide, oltre alle consegne manuali a mezzo corriere, anche quelle postali comprovate dalla data della raccomandata postale con avviso di ricevimento.

Ai fini del rispetto del predetto termine, faranno fede nel primo caso, il bollo-datario apposto sulla lettera di trasmissione dagli uffici destinatari e nel secondo caso il bollo-datario apposto dall'ufficio postale (entrambi anteriori o al massimo contestuali alla data del 30 aprile 1992).

4.2 Tutte le Prefetture e gli altri uffici sopraindicati sono invitati a voler provvedere agli adempimenti di cui ai seguenti punti.

4.2.1 Fornire assicurazione di adempimento alla presente circolare, non appena in possesso, anche a mezzo Videotel.

4.2.2 Comunicare telegraficamente entro e non oltre il 30 maggio 1992 al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Direzione Centrale per la finanza locale e per i servizi finanziari - una situazione dalla quale risultino, distinti per tipo di ente:

- a) il numero complessivo delle certificazioni complete acquisite;
- b) il numero delle certificazioni complete acquisite entro il prescritto termine del 30 aprile 1992;
- c) il numero delle certificazioni complete acquisite oltre il termine prescritto. La somma del punto b) e del punto c) deve essere uguale a quella del punto a);
- d) il numero degli enti inadempienti (pari alla differenza tra il numero degli enti presenti nella provincia ed il numero degli enti che hanno trasmesso le certificazioni, di cui al punto a)).

Con l'occasione si prega di voler specificare se il comune capoluogo abbia adempiuto.

4.2.3 Trattenere ai propri atti un esemplare delle certificazioni unitamente alle lettere di trasmissione ed a tutti gli elementi necessari ad accertare l'adempimento entro il termine prescritto. Particolare attenzione deve essere riservata alle buste su cui è apposto il bollo-datario di accettazione apposto agli uffici postali.

4.2.4 Inviare l'originale delle certificazioni al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Direzione Centrale per la finanza locale e per i servizi finanziari - via Cesare Balbo n. 39, piano III entro il 30 giugno 1992.

PER IL MINISTRO
MALPICA

MODELLO A

COMUNI CON IMPIANTO DI CREMAZIONE NEL TERRITORIO

RISERVATO AL MINISTERO DELL'INTERNO CODICE ENTE			

Comune di : _____

Provincia di : _____ Regione : _____

Al fine di determinare il costo per la cremazione, da rimborsare da parte dei comuni per i cittadini residenti, vengono fornite le notizie di cui ai modelli allegati ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del decreto-legge 30 agosto 1987 n. 359, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 440.

Il Segretario

Il Sindaco

Parte prima (Dati una tantum)

Anno di riferimento 19..

1) NOTIZIE GENERALI:	COD.
- Anno o periodo di costruzione dell'impianto: _____	1
- L'impianto di cremazione esistente nel comune è:	
- funzionante <input type="checkbox"/>	2
- in disuso <input type="checkbox"/>	3
- Condizione dell'impianto ⁽¹⁾ :	
- cattiva <input type="checkbox"/>	4
- mediocre <input type="checkbox"/>	5
- buona <input type="checkbox"/>	6
- Potenzialità impianto in relazione alle cremazioni eseguibili ⁽²⁾ :	
- grandi dimensioni (più di 1500 cremazioni annue) <input type="checkbox"/>	7
- medie dimensioni (da 501 a 1500 cremazioni annue) <input type="checkbox"/>	8
- piccole dimensioni (fino a 500 cremazioni annue) <input type="checkbox"/>	9

2) CARATTERISTICHE DEL FORNO:		CODICE
- Numero di forni esistenti:	_____	10
di cui in funzione:	_____	11
- Tipo di fiamma ⁽¹⁾ :	diretta <input type="checkbox"/> indiretta <input type="checkbox"/>	12 e 13
- Seconda fiamma agente sui fumi ⁽¹⁾ :	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	14 e 15
- Temperatura media d'esercizio:	_____	16
- Combustibile attualmente adottato:	_____	17
- Strumentazione di lettura e di controllo presenti ⁽¹⁾ :	- termometro <input type="checkbox"/>	18
	- analizzatore fumi <input type="checkbox"/>	19
	- altri <input type="checkbox"/>	20
- Centralina automatica di controllo ⁽¹⁾ :	- si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	21 e 22
- Tipo cofano introdotto nel forno ⁽¹⁾ :	- legno <input type="checkbox"/>	23
	- legno + zinco <input type="checkbox"/>	24
- Esiste zona dove si effettua cerimonia civile e/o religiosa:	- si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	25 e 26

3) GESTIONE E PROPRIETA' DELL'IMPIANTO:		CODICE
- Proprietà dell'impianto ⁽¹⁾ :	- COMUNE <input type="checkbox"/>	27
	- AZ. MUNICIPALIZZATA <input type="checkbox"/>	28
	- SO.CREM <input type="checkbox"/>	29
	- ALTRO <input type="checkbox"/>	30
- Tipo di gestione ⁽¹⁾ :	- in economia <input type="checkbox"/>	31
	- azienda municipalizzata <input type="checkbox"/>	32
	- azienda provincializzata <input type="checkbox"/>	33
	- azienda consortile <input type="checkbox"/>	34
	- concessione a SO.CREM <input type="checkbox"/>	35
	- consorzio con ente <input type="checkbox"/>	36
	capoconsorzio	
	- consorzio di cui l'ente <input type="checkbox"/>	37
	è consorziato	
	- altro <input type="checkbox"/>	38

Parte seconda (Dati statistici periodici)

1) NOTIZIE STATISTICHE RELATIVE ALL'ANNO 19..	CODICE
- Quantità di decessi di residenti nel comune	39
- Quantità di decessi di residenti nella provincia	40
- Numero di cremazioni di residenti nel comune	
- eseguite nell'impianto comunale	41
- eseguite in impianto di altro comune	42
- Numero di cremazioni di non residenti nel comune eseguite nell'impianto comunale	43
- Numero di cremazioni di cittadini stranieri eseguite nell'impianto comunale	44
- Numero di sepolture nei cimiteri del comune ⁽³⁾	
- inumazione di feretri	45
- tumulazione di feretri in loculo	46
- tumulazione di urna cineraria in loculo	47
- tumulazione di feretri in tomba privata	48
- tumulazione di urna cineraria in tomba privata	49
- deposito ceneri in cinerario comune	50
- Tariffa adottata per cremazione di non residenti (in migliaia di lire)	51

Parte terza (Dati gestionali)

1) NOTIZIE FINANZIARIE - Anno 19.. IN MIGLIAIA DI LIRE	CODICE
- Impegni 19..	
- spese personale	52
- materiali di consumo ⁽⁴⁾	53
- prestazioni di terzi ⁽⁵⁾	54
- oneri finanziari, ammortamenti ⁽⁶⁾⁽⁷⁾	55
- spese generali ⁽⁸⁾	56
- spese per cremazioni eseguite in impianti di altro comune	57
TOTALE	5
- Accertamenti 19..	
- entrate per cremazioni di non residenti	59
- entrate per cremazioni parti anatomiche	60
- altre entrate	61
TOTALE	62
- Valore stimato dell'impianto	63
- Valore stimato dell'immobile	64

2) PERSONALE ADDETTO AL FORNO Anno 19..	CODICE
- Dipendenza: Comune <input type="checkbox"/> - SO.CREM <input type="checkbox"/>	65
- Stabile: N. _____	66
- Volontario: N. _____	67

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Indicazioni generali

L'indagine è riferita ai 3 anni 1988, 1989, 1990 e i dati da riportare sono quelli consuntivi al 31/12 di ciascun esercizio. Il modulo consta di tre parti.

La prima è da compilarsi dal Comune sede di impianto di cremazione, qualunque sia la forma di gestione o la proprietà dello stesso.

La parte prima è da compilarsi una sola volta (con l'indicazione dell'anno di riferimento al 1988) laddove nel triennio non si siano avute variazioni.

Se si hanno variazioni (potenzialità, cambiamento del n. di forni, strumentazione, ecc.), il modulo deve essere ricompilato per l'anno di variazione.

La seconda riporta dati statistici di competenza comunale indipendentemente dalla forma di gestione dell'impianto. Essa è da compilarsi per ciascun anno.

La terza è da compilarsi in modo differente a seconda che l'impianto sia gestito direttamente o meno dal Comune.

Laddove l'impianto sia gestito direttamente si riportino gli impegni e gli accertamenti (costi e ricavi se con Azienda speciale) in migliaia di lire. Se l'immobile o l'impianto è parzialmente o totalmente di proprietà comunale ad esso viene dato un valore stimato per le condizioni nelle quali si trova.

Se il Comune non gestisce direttamente l'impianto si riportino le spese da lui sostenute per la cremazione degli aventi diritto come prestazioni di terzi (voce C 4) quando ci si avvale di terzo concessionario (es. SO.CREM).

Quando le cremazioni siano avvenute in impianto esterno al Comune, le spese corrispondenti sono da riportare distinte (voce C 6).

Indicazioni particolari

1) Barrare la casella per segnalare l'esistenza del caso.

2) La potenzialità dell'impianto è determinabile come prodotto del numero medio di cremazioni/giorno eseguibili da ogni forno per giorni lavorativi di un anno, assunti convenzionalmente pari a 250.

Es.:

Tempo medio per cremazione: 3 h.

N. di forni funzionanti: 2

N. cremazioni giorno potenzialmente eseguibili: 2 per forno (con orario lavorativo di 6 h.)

N. annuo di cremazioni potenziali: $(2 \times 250) \times 2 = 1.000$ cremazioni/impianto.

3) Glossario.

- *feretro*: cofano contenente la salma.

- *urna*: cofano contenente le ceneri.

- *inumazione*: sepoltura in terra.

- *tumulazione*: sepoltura in loculo, nicchia, forno, tomba di famiglia, purchè effettuata ai sensi degli artt. 76 e 77 del DPR 285/1990.

- *cremazione*: incenerimento del feretro in impianto avente caratteristiche di cui agli artt. 78 e 80 del DPR 285/1990.

4) Per materiali di consumo si intendono: combustibile, energia elettrica, sistemi di filtraggio, sistema di raccolta delle ceneri (urna esclusa), refrattario e varie.

5) Per manutenzione con ditte specializzate, svolgimento del servizio se affidato a terzi, ecc..

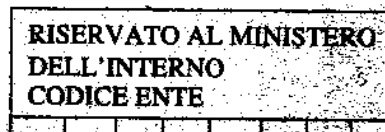
6) Si tratta del costo della provvista finanziaria (quota capitale + interessi) necessaria per la realizzazione dell'impianto (se realizzata con mutuo).

7) Accantonamento annuo di somme necessarie per il rinnovo dell'attrezzatura e/o la sua sostituzione al termine del ciclo di vita tecnica dell'impianto (laddove non si conteggi la quota capitale del mutuo).

8) Le spese generali si riferiscono all'attività amministrativa necessaria per legge (D.P.R. 285/90 - Titolo XVI) oltre ai normali oneri di conduzione non direttamente imputabili.

MODELLO B

COMUNI SENZA IMPIANTO DI CREMAZIONE NEL TERRITORIO



Comune di : _____

Provincia di : _____ Regione : _____

Al fine di determinare il costo per la cremazione, da rimborsare da parte dei comuni per i cittadini residenti, vengono fornite le notizie di cui ai modelli allegati ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del decreto-legge 30 agosto 1987 n. 359, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 440.

Il Segretario

Il Sindaco

Parte prima (Dati statistici periodici)

1) NOTIZIE STATISTICHE RELATIVE ALL'ANNO 1990:	CODICE
- Quantità di decessi di residenti nel comune _____	1
- Quantità di decessi di residenti nella provincia _____	2
- Numero di cremazioni di residenti nel comune _____	3
- Numero di sepolture nei cimiteri del comune ⁽¹⁾	
- inumazione di feretri _____	4
- tumulazione di feretri in loculo _____	5
- tumulazione di urna cineraria in loculo _____	6
- tumulazione di feretri in tomba privata _____	7
- tumulazione di urna cineraria in tomba privata _____	8
- deposito ceneri in cinerario comune _____	9

Parte seconda (Dati gestionali)

2) NOTIZIE FINANZIARIE - Anno 1990 IN MIGLIAIA DI LIRE	CODICE
- Impegni 1990	
- spese per cremazioni eseguite in impianti di altro comune _____	10

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Indicazioni generali

L'indagine è riferita all'anno 1990 e i dati da riportare sono quelli consuntivi al 31 dicembre 1990. Il modulo consta di due parti. La *prima* riporta dati statistici di competenza comunale. La *seconda* riporta gli oneri a carico dell'ente.

Indicazioni particolari

1) Glossario.

- *feretro*: cofano contenente la salma.

- *urna* : cofano contenente le ceneri.

- *inumazione* : sepoltura in terra.

- *tumulazione*: sepoltura in loculo, nicchia, forno, tomba di famiglia, purchè effettuata ai sensi degli artt. 76 e 77 del DPR 285/1990.

- *cremazione* : incenerimento del feretro in impianto avente le caratteristiche di cui agli artt. 78 e 80 del DPR 285/1990.